



VEGLIA DI NATALE 2020- LMC VERONA

DAL BUIO ALLA SPERANZA

Iniziamo questo momento nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

canto **PRODIGIO D'AMORE**

Spirito Santo
Che hai generato in una vergine
La carne umile e santissima del Figlio di Dio
Ti ringraziamo perché
Da allora ogni giorno visiti
La vita povera e ferita
Di questa nostra umanità
Rit: Noi ti lodiamo Signore
Ti esaltiamo Creatore
Fonte d'amore infinito
Vita che dona la vita
Questo miracolo incredibile
Questo prodigio indescrivibile
Si compie ancora una volta
Ora qui per noi
Spirito Santo
Che hai reso vivo oltre ogni limite
Il corpo fragile e santissimo del Figlio di Dio
Ti ringraziamo perché
Da allora offri a tutti gli uomini
La vita vera e incorruttibile
Che dura per l'eternità ; si ripete il Rit.

INVITIAMO TUTTI A SPEGNERE LE LUCI DI CASA O AD AVERE UNA LUCE SOLO SOFFUSA ED A PREPARARE VICINO UNA CANDELA SPENTA .(e un accendino)

*Preparando questo momento al quale si era deciso di collegare il capitolo 1 di FRATELLI TUTTI, dal titolo “**Le ombre di un mondo chiuso**”, ci siamo chiesti cosa centrasse col Natale.*

Poi, dopo aver riflettuto abbiamo capito che il collegamento c'è eccome.

In questo periodo stiamo tutti sperimentando come siamo immersi nella notte, nella paura e nell'incertezza creata da questa pandemia, nella tristezza generata da tanti drammi dell'umanità (guerre, ingiustizie, povertà, solitudine, indifferenza...). Ognuno di noi porta dentro di se domande, dubbi, problemi, ferite ed eventi tristi.

*Abbiamo pensato a come, in questi giorni, in tanti costruiamo il presepe con lo sfondo del cielo notturno, con la stella cometa, già, perché Gesù nasce di notte. Ecco dunque, noi aspettiamo un Dio che viene come una **luce** di notte, viene per farci compagnia nelle nostre fatiche, nelle nostre domande, nelle nostre notti, viene come una luce per rischiararci il cammino.*

E proprio nel periodo più buio dell'anno, in inverno, nel mese più buio, dicembre, noi crediamo in una luce che sta arrivando a toccare le nostre vite, le nostre giornate, questa luce è il nostro Dio.

Proprio a Lui stasera vogliamo affidare tutto ciò che portiamo nel cuore, tutto il buio che ci circonda, credendo che il nostro Dio verrà come una Luce a rischiare la nostra notte.

Nel Cap. 1 di “Fratelli Tutti”, che speriamo abbiate potuto leggere, papa Francesco traccia vari aspetti che rendono molto bene quanto questa umanità stia attraversando la NOTTE.

E lo fa descrivendo alcuni aspetti della realtà che viviamo, per evidenziare gli ostacoli allo sviluppo di una fraternità universale.

LEGGIAMONE ALCUNI, ALTERNANDO LE VOCI LIBERAMENTE:

12- “...la società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli. Siamo più soli che mai in questo mondo massificato che privilegia gli interessi individuali ed indebolisce la dimensione comunitaria dell'esistenza”

17- “...In questa cultura che stiamo producendo, vuota, protesa all'immediato e priva di un progetto comune, è prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni”.

22-” ...Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo.

Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata ed i suoi diritti fondamentali ignorati o violati.”

25- “Guerre, attentati, persecuzioni per motivi razziali o religiosi e tanti soprusi contro la dignità umana vengono giudicati in modi diversi a seconda che convengano o meno a determinati interessi, essenzialmente economici...Tali situazioni di violenza vanno moltiplicandosi dolorosamente in molte regioni del mondo, tanto da assumere le fattezze di quella che si potrebbe chiamare una “terza guerra mondiale a pezzi”.

30-” ... Nel mondo attuale i sentimenti di appartenenza a una medesima umanità si indeboliscono, mentre il sogno di costruire insieme la giustizia e la pace sembra un'utopia di altri tempi. Vediamo come domina un'indifferenza di comodo, fredda e globalizzata, figlia di una profonda disillusione che si cela dietro l'inganno di una illusione: credere che possiamo essere onnipotenti e dimenticare che siamo tutti sulla stessa barca. “

33-” ...ci siamo ingozzati di connessioni e abbiamo perso il gusto della fraternità...Prigionieri della virtualità, abbiamo perso il gusto e il sapore della realtà. Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza.”

48-” Il mettersi seduti ad ascoltare l'altro, caratteristico di un incontro umano, è un paradigma di atteggiamento accogliente, di chi supera il narcisismo e accoglie l'altro, gli presta attenzione, gli fa spazio nella propria cerchia. Tuttavia, il mondo di oggi è in maggioranza un mondo sordo...Non bisogna perdere la capacità di ascolto.”

*Se il capitolo finisse qui ci resterebbe solo amarezza, ma al termine dell'elenco, Francesco pone un paragrafo dal titolo **SPERANZA**:*

54. Malgrado queste dense ombre, che non vanno ignorate, nelle pagine seguenti desidero dare voce a tanti percorsi di speranza. Dio infatti continua a seminare nell'umanità semi di bene. La recente pandemia ci ha permesso di recuperare e apprezzare tanti compagni e compagne di viaggio che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. ... hanno capito che nessuno si salva da solo.

55. **Invito alla speranza**, che «ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un'aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l'amore. [...] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa».[52] **Camminiamo nella speranza.**

Stasera anche noi vogliamo cogliere questo invito di papa Francesco a camminare nella speranza e trovare il coraggio di spegnere le luci artificiali e affrontare la notte che ci abita per riconoscere la Luce vera.

Quindi ora ACCENDIAMO TUTTI ASSIEME IL NOSTRO LUME, segno che Gesù ci porta la luce per poter camminare nella speranza e credere nella Sua presenza tra noi.

Tutti possiamo incontrare sulla nostra strada persone che sanno consegnarci testimonianze davvero luminose. A noi è chiesto di non lasciarci sfuggire queste testimonianze, le persone belle che incontriamo, gli episodi che ci toccano, le cose belle che vediamo, le provocazioni che ci raggiungono e che ci ispirano. Cioè che ci fanno riconoscere che “Lo Spirito è sopra di te...”. Tutti possiamo essere luce per gli altri e donare speranza. E la Luce vera, spesso, entra proprio nei momenti più bui, entra dalle crepe nella nostra vita. Dalle crisi, dai “non so”.

ORA, PROPRIO PER DONARCI RECIPROCAMENTE UN SEGNO DI SPERANZA, PER SENTIRE LA PRESENZA CONCRETA DI GESU' NEL NOSTRO QUOTIDIANO, CIASCUNO PUO' CONDIVIDERE IL PENSIERO CHE HA PREPARATO, UNA LODE, UNA RIFLESSIONE, SU QUALCHE FATTO, UN MOMENTO, UN INCONTRO, ECC, UN QUALCOSA DI BELLO CHE HA VISSUTO DURANTE L'ANNO, O COME HA SUPERATO UN MOMENTO DIFFICILE RITROVANDO LA SPERANZA E LA LUCE.

CI ASCOLTIAMO

Condividiamo anche le riflessioni che possono esserci arrivate da chi non può essere presente.

Terminiamo questo incontro lasciando con la forza della Parola di Dio, citando alcuni versetti del Vangelo di Giovanni:

**1In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.**

2Egli era, in principio, presso Dio:

**3tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.**

4In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
5la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
6Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
7Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
8Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
9Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

Giovanni 8,12

“Di nuovo Gesù parlò loro: Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.”

Angelus 6 dicembre Papa Francesco

In questi giorni, anche in tante case vengono preparati questi due segni natalizi, (Presepe e albero di Natale) per la gioia dei bambini – e anche dei grandi. Sono segni di speranza, specialmente in questo tempo difficile. Facciamo in modo di non fermarci al segno, ma di **andare al significato, cioè a Gesù: all'amore di Dio che Lui ci ha rivelato**, andare alla bontà infinita che ha fatto risplendere sul mondo.

Non c'è pandemia, non c'è crisi che possa spegnere questa luce. Lasciamola entrare nel nostro cuore: tendiamo la mano a chi ha più bisogno, così Dio nascerà nuovamente in noi e in mezzo a noi.

Terminiamo con il canto “AVRAI CURA DI NOI”